

ASSEMBLEA CONFETRA. L'analisi nel rapporto del centro studi realizzato con A.T. Kearney

Logistica, sfida da 8 miliardi

Questi i margini potenziali di recupero su efficienza e domanda non servita

Una partita da otto miliardi. Tanto vale la sfida della logistica in Italia, dove il settore incide per il 7% sul Pil - con un trend in continua crescita - registrando costi maggiori dell'11% (circa 12 miliardi) rispetto alla media europea. La fotografia è stata scattata dal centro studi di Confetra, in collaborazione con A.T. Kearney e sarà presentata durante la 66ª assemblea annuale della confederazione.

La sfida degli otto miliardi si gioca su un recupero potenziale di tre miliardi, misurati in termini di efficienza e di cinque miliardi, erodibili dalla domanda italiana non servita. Tre le strade attraverso cui passa il rilancio del sistema: l'efficientamento dei processi mediante l'abbattimento dei colli di bottiglia; una offerta imprenditoriale sempre più qualificata; l'individuazione di investimenti infrastrutturali mirati.

I cosiddetti colli di bottiglia amministrativi e operativi rappresentano una delle voci che incidono maggiormente sul gap italiano. «Tali vincoli - si legge nel report - penalizzano fortemente la nostra capacità di servire efficacemente i comparti industriali e di attrarre nuovi flussi internazionali, soprattutto a causa della limitata affidabilità nel rispetto dei tempi». A ripro-

va di questo l'indagine cita un'analisi mirata sul confronto tra portualità italiana e best practice europee, da cui emergono tempi di attraversamento medianamente più lunghi. «Di fatto - si legge - una quota significativa e sempre maggiore di flussi internazionali, anche con merci da e per l'Italia, non transita più nei nostri porti, in quanto il vantaggio geografico italiano sui flussi si può annullare completamente nell'attraversamento dei sistemi porto-retroporto italiani, rispetto ai modelli integrati del Nord-Europa».

Oltre al recupero dei flussi da e per l'Italia, la priorità è attrarre nuova domanda. La conquista dei mercanti emergenti è vissuta come la principale sfida: in particolare il report cita il fenomeno della rilocalizzazione industriale di diversi settori verso Paesi del Nord Africa, che beneficiano di condizioni favorevoli allo sviluppo industriale. «Tale flusso - si legge nel dossier - può trovare nel sistema Italia un potenziale attore logistico di rilievo».

Pesante anche il fardello normativo-operativo che grava sul settore, rendendo il sistema burocratizzato, disomogeneo e appesantito nell'approccio con il mondo industriale (*no market oriented*).

Sulla forbice che separa il nostro Paese dall'Europa - misurato in termini di peso della logistica

sul fatturato - pesa anche la specificità del tessuto industriale locale, composto prevalentemente da piccole e medie imprese, che si traduce in una frammentazione del reticolo logistico e in una minore densità strutturale delle tratte di trasporto. Evidente, rispetto all'Europa, anche lo sbilanciamento del sistema sul trasporto stradale (73% in Italia contro il 60% in Europa), modalità che più si adatta alle peculiarità orografiche del Paese, a scapito del sistema ferroviario.

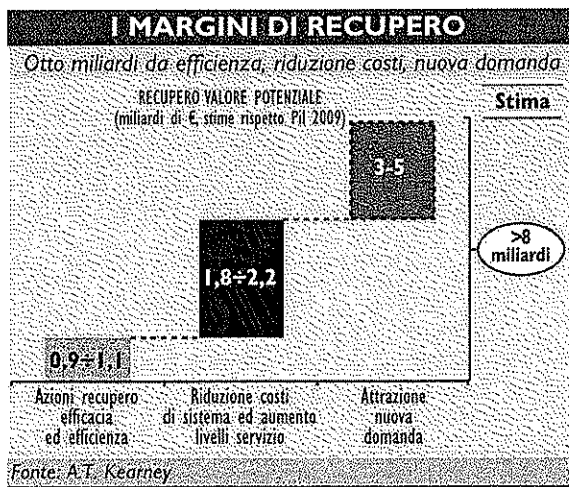
Pesanti le inefficienze registrate anche all'interno del principale componente a valore del mercato, l'autotrasporto, patologicamente affetto da un fenomeno di polverizzazione evidente, con un numero di imprese attive tre volte superiore a Germania, Francia o Gran Bretagna.

Confetra e A.T. Kearney stimano in 64 miliardi le esigenze prioritarie della logistica su cui intervenire nel prossimo triennio. Di questi 64 miliardi il 30% circa risulta potenzialmente reperibile. Si pone allora l'esigenza di «garantire una coerenza nella allocazione delle risorse e nella identificazione delle priorità, agevolando partnership pubblico-privato e prevedendo modelli di gestione misti, che valorizzino il ritorno dell'investimento».

SILVIA MARZIALETTI

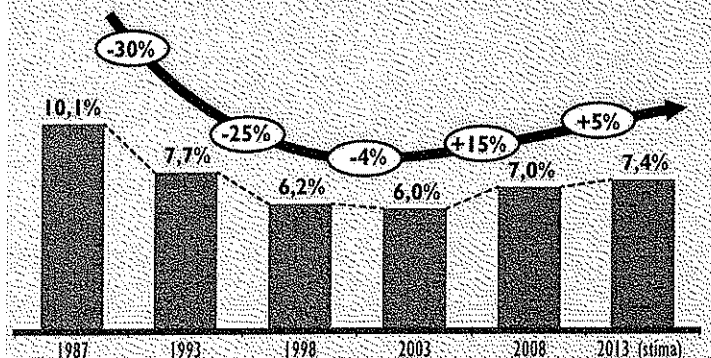
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Semplificazione normativa, infrastrutture, abbattimento dei colli di bottiglia le strategie per ridurre il gap con l'Europa



INCIDENZA DELLA LOGISTICA SUL PIL

Un trend in continua crescita negli ultimi anni

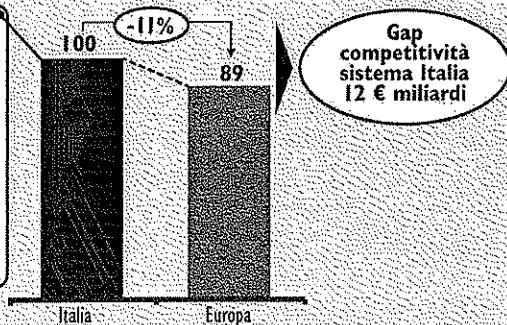


Fonte: A.T. Kearney

QUANTO PESA IL COSTO SUL FATTURATO

Confronto tra la logistica tradizionale e il fatturato aziendale - Base 100

- Analisi su perimetro di costo della logistica "tradizionale" (103 miliardi/€)
- Peso relativo vs. fatturati delle filiere industriali (no servizi, circa 1.200 miliardi/€)
- Non include oneri da immobilizzazione scorte e "indotto" logistico (logistica persone, last mile, etc.)



Fonte: A.T. Kearney

La priorità per il presidente della confederazione è potenziare la macchina dei flussi verso le geografie remote di America Latina e Asia

Forti: ripartire dai mercati emergenti

Potenziamento del traffico dei flussi verso i mercati emergenti dell'Asia e del Sud America, semplificazione normativa, individuazione di interventi prioritari e immediati.

Alla vigilia della 66ª assemblea di Confetra Fausto Forti, presidente della confederazione, lancia la sua strategia per il rilancio della logistica. Un settore che si conferma strategico per l'economia del Paese.

Presidente, quale è lo spirito di questa 66ª assemblea annuale di Confetra?

L'obiettivo è fare il punto su un settore strategico per l'economia del Paese, che ha in sé una forte valenza in chiave occupazionale e di sviluppo.

Quali sono le principali criticità della logistica in Italia?

Innumerevoli criticità che impattano sui flussi fisici e su aspetti normativi e di processo. Il sistema italiano non è commisurato ai flussi con i vari operatori, caratterizzato com'è da una serie di strozzature che penalizzano il traffico delle merci verso l'interno e verso l'estero. Occorrono meccanismi ben oliati e migliori infrastrutture a livello stradale e interportuale.

Dal punto di vista dei flussi su quale area concentrerebbe gli sforzi maggiori?

La priorità è potenziare la macchina dei flussi verso le geografie remote, puntando sui mercati in crescita del Sud America e dell'Asia.

Come giudica la pubblicazione del decreto sullo sportello unico in Gazzetta ufficiale?

Un'ottima cosa, anche perché le dogane rappresentano uno dei nodi critici del sistema. Anche se per la sua attuazione effettiva ci vorrà del tempo.

Quale è il quadro a livello infrastrutturale?

Negli ultimi anni la diminuzione dei traffici ha reso meno appariscente questo aspetto, ma il nostro Paese è caratterizzato da una serie di criticità come i valichi o i colli di bottiglia che penalizzano fortemente il traffico merci. Per non parlare dei porti che stanno perdendo quota non soltanto nei confronti dei tradizionali concorrenti nord-europei, ma anche contro i concorrenti emergenti del Mediterraneo: Spagna, Egitto, Marocco.

Quale è la situazione a livello di autotrasporto?

Il settore è caratterizzato da una eccessiva polverizzazione in cui si annidano criticità storiche che non rispondono adeguatamente ai servizi completi richiesti. Una delle principali debolezze è l'assenza di servizi aggiuntivi come il magazzino temporaneo.

Da dove ripartire?

La pretesa di affrontare tutto e subito è utopica. Occorre individuare degli assi prioritari su cui intervenire subito.

Uno su tutti?

La semplificazione normativa. Tanto più che è a costo zero.

Quali altre priorità individua a livello politico?

La liberalizzazione dei servizi postali e delle ferrovie. In particolare, in quest'ultimo caso, occorre un piano di rilancio. Capisco l'esigenza di risanare il bilancio di Rfi, ma la politica delle merci dei treni ha un trend in diminuzione, contro cui è necessario intervenire.

Come si inserisce all'interno di questo disegno il piano della logistica?

Perfettamente. Il piano della logistica ha ricevuto la nostra adesione entusiasta, ma ci misureremo con i risultati. **S.Mar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANSA

AGENZIA

Data 29 gennaio 2011

L'AGENDA ECONOMICA, FINANZIARIA E SINDACALE DELLA SETTIMANA (2) (ANSA) - ROMA, 29 GEN - **Roma: Assemblea annuale Confetra. Presentazione ricerca "la logistica italiana. Partecipano il ministro dei Trasporti, Altero Matteoli, e il presidente del Cnel, Antonio Marzano (Teatro Capranica, ore 10,45)**; - Roma: l'Istat diffonde i dati su occupazione e disoccupazione a dicembre (stima provvisoria); - Roma: Convegno Uniprof Cna Assoprofessioni, "La sfida delle nuove professioni per far crescere l'economia della conoscenza". Partecipano il presidente dell'Antitrust, Antonio Catricala', e il presidente Cna, Ivan Malavasi (Camera dei Deputati, Sala del Refettorio, Via del Seminario 76, ore 10) - Milano: Commemorazione Tommaso Padoa Schioppa. Intervengono: il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il presidente dell'Universita' Bocconi, Mario Monti, Carlo Azeglio Ciampi, Jacques Delors, Romano Prodi, Jean-Claude Trichet e Paul Volker (Universita' Bocconi, via Roentgen 1, ore 16,30); - Milano: Presentazione 16/a edizione dell'Osservatorio sulla finanza per i piccoli operatori economici, con presidente Nomisma, Pietro Modiano, e altri (Intesa San Paolo, p.za Belgioioso 1, ore 10.00) - Milano: Conferenza stampa congiunta Fondo Europeo per gli investimenti (Fei) e PerMicro (Circolo della Stampa, ore 10.30) - Milano: Incontro Etf Securities e Morgan Stanley di approfondimento sulle dinamiche attuali del mercato Forex (Piazza Affari 6, ore 11.30) - Milano: Presentazione risultati analisi congiunturale industria e artigianato manifatturieri in Lombardia IV trimestre 2010 (Palazzo Pirelli, via F.Filzi 22, ore 12.00). - Parma: Convegno Fiba-Cisl, "la partecipazione dei lavoratori per la crescita delle imprese: dalla crisi ad una nuova competitivita'. Il caso delle banche". Partecipa il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni (Auditorium Centro Servizi Cavagnari, ore 9); - Venezia: Conferenza su avvio nuova rete in fibra ottica di Telecom Italia. Intervengono il sindaco di Venezia, Giorgio Orsoni, e l'ad di Telecom Italia, Franco Bernabe' (Campo San Salvador, ore 11)(ANSA). Y82 29-GEN-11 10:27 NNN

ADNKRONOS

AGENZIA

Data 30 gennaio 2011

TRASPORTI: CONFETRA, RAFFORZARE LOGISTICA PER COMPETITIVITA' PAESE IL PRIMO FEBBRAIO 66MA ASSEMBLEA ANNUALE DELLA CONFEDERAZIONE Roma, 30 gen. - (Adnkronos) - Puntare sulla logistica per rendere piu' competitivo il Paese. Dopo la produzione dei beni e servizi alle persone, la nuova frontiera delle economie piu' avanzate e' l'industria logistica, cioe' il complesso di attivita' imprenditoriali incentrate sui servizi alle merci. A indicarla sara' la Confetra, la confederazione italiana dei trasporti e della logistica, nei lavori della 66ma assemblea annuale che si svolgera' il primo febbraio prossimo, a Roma. E per l'occasione, Confetra, che si e' e' avvalsa della collaborazione della societa' di ricerca A.T. Kearney, offrira' uno spaccato dell'offerta logistica nazionale in termini di flussi, di quantita', di compagini imprenditoriali e di opportunita' ma anche degli elementi critici, delle inadeguatezze strutturali e infrastrutturali, dei colli di bottiglia. Per un Paese di antica tradizione manifatturiera come l'Italia, evidenzia la Confetra, una forte capacita' di offerta dei servizi logistici significa rendere piu' efficienti i cicli produttivi e quindi piu' competitiva la propria produzione sui mercati mondiali; diventare centro di lavorazione e smistamento logistico di produzioni estere alla ricerca di hub strategici; affinare know how e competenze specifiche in grado di offrire modelli organizzativi replicabili in qualsiasi altra parte del mondo. Per Confetra, l'analisi che verra' presentata, insieme al nuovo Piano della Logistica varato a dicembre, potra' contribuire a meglio indirizzare le scelte e gli interventi che il Governo e' chiamato ad adottare nei prossimi mesi. Il programma dei lavori dell'assemblea prevede, in apertura, la presentazione della sintesi della ricerca sulla logistica italiana da parte del vicepresidente dell'A.T. Kearney Marco Santino. Seguiranno gli interventi del presidente di Confetra, Fausto Forti, del presidente del Cnel Antonio Marzano e del ministro delle Infrastrutture e Trasporti Altero Matteoli. (Sec-Mcc/Gs/Adnkronos) 30-GEN-11 14:22 NNNN

RADIOCOR

AGENZIA

Data 29 gennaio 2011

ECONOMIA E FINANZA: GLI AVVENIMENTI DELLA SETTIMANA -2-MARTEDÌ 1 FEBBRAIO ECONOMIA - ROMA: NELL'AMBITO DELLA 66MA ASSEMBLEA ANNUALE DELLA CONFETRA PRESENTAZIONE DELLA RICERCA «LA logistica italiana» realizzata dal Centro Studi Confetra. Ore 10,45. Partecipano, tra gli altri, Fausto Forti, presidente Confetra; Antonio Marzano, presidente Cnel; Altero Matteoli, ministro delle Infrastrutture. Teatro Capranica, piazza Capranica, 101. - Roma: incontro sul tema «Le tv locali per il pluralismo e la libertà di impresa», organizzato da Aeranti-Corallo in collaborazione con l'Associazione tv locali Frt. Ore 10,45. Partecipano, tra gli altri, Maurizio Giunco, presidente Associazione tv locali Frt; Marco Rosignoli, coordinatore Aeranti-Corallo e presidente Aeranti. Residenza di Ripetta, via di Ripetta, 231. - Roma: Confagricoltura promuove un incontro a tema sulle produzioni: 'Il Vinò. Ore 15,00. Partecipano, tra gli altri, Piergiovanni Pistoni, presidente Federazione nazionale Vitivinicola; Federico Vecchioni, presidente Confagricoltura. Palazzo Della Valle, Corso Vittorio Emanuele II, 101. - Roma: conferenza di Paolo Savona su «L'intelligence in economia e finanza», organizzato dalla Fondazione europea Dragan in collaborazione con l'Unità per la documentazione storico-diplomatica e gli Archivi del ministero degli Affari esteri. Ore 17,30. Fondazione europea Dragan, Foro Traiano, 1/a. POLITICA E ATTIVITÀ PARLAMENTARE - Roma: commemorazione del senatore Carlo Bernini, ad un mese dalla scomparsa. Ore 18,00. Partecipano, tra gli altri, il ministro per l'Attuazione del programma di Governo, Gianfranco Rotondi; il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi. Chiesa del Gesù. MACROECONOMIA - Italia: l'Istat rende nota la stima provvisoria su occupati e disoccupati relativa al mese di dicembre 2010. Ore 10,00. - Italia: il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti comunica i dati relativi al mese di gennaio sulle immatricolazioni di autovetture. Ore 18,00. - Italia: fabbisogno del settore statale, gennaio. Ore 19,00. - Eurozona: pmi manifatturiero, gennaio. Ore 10,00. - Eurozona: tasso di disoccupazione, gennaio. Ore 11,00. - Francia: pmi manifatturiero, gennaio. Ore 9,50. - Germania: pmi manifatturiero, gennaio. Ore 9,55. - Germania: tasso di disoccupazione, gennaio. Ore 9,55. - Germania: variazione n. disoccupati, gennaio. Ore 9,55. - Gran Bretagna: credito al consumo, dicembre. Ore 10,30. - Gran Bretagna: pmi manifatturiero, gennaio. Ore 10,30. - Stati Uniti: indice Ism manifatturiero, gennaio. Ore 16,00. - Stati Uniti: spesa in costruzioni, dicembre. Ore 16,00. - Stati Uniti: vendite di autoveicoli, gennaio. Ore 23,00. Red-

RADIOCOR

AGENZIA

Data 31 gennaio 2011

ECONOMIA E FINANZA: GLI ORARI DI CAMERA E SENATO -2- (IL SOLE 24 ORE RADIOCOR) - ROMA, 31 GEN - MERCOLEDÌ 2 CAMERA 9,30 E 16,00 DDL QUOTE RISERVA DISABILI, AULA MOZIONI SULLA PAC 13,30 Question time ministero Economia Finanze 14,00 audizione Assonime su Libro verde Ue Finanze revisione contabile 14,00 Dlgs federalismo fiscale municipale Affari cost. 14,15 audizione sindacati su direttiva Trasporti su Dlgs direttiva Ue servizi postali e Pol. Ue 14,30 audizione Luigi Carbone, Rocco Att. Prod. Colicchio, Valeria Termini e Alberto Biancardi su proposte nomine Autorità energia 15,00 question time Aula 15,00 audizione sindacati su Authority Affari cost. 15,00 aud. esperti su mercati finanziari Finanze 15,00 Ddl riforma Finanziaria Bilancio 15,00 Ddl stadi Cultura 15,30 Dlgs federalismo fiscale municipale Bilancio 15,30 Dlgs direttiva Ue fonti rinnovabili Ambiente Ll.Pp. e Att. Prod. 17,30 aud. Assoelettrica, Assogasliquidi, Trasporti A2A, Consorzio Ngv System e Enel e Att. Prod. su Ddl auto emissioni zero Senato 8,30 audizione Sarmi su Dlgs direttiva Ue Ll.Pp. servizi postali 9,30 e 16,30 Ddl comunitaria 2010 Aula 14,00 audizione Assocostieri, Ance, Ansaldo Industria Energia, Assoelettrica e Confindustria su Dlgs fonti rinnovabili 14,30 audizione Prestigiacomo su incidente Ambiente Porto Torres 14,30 audizioni Tnt, Confetra, Assoutenti, Ll.Pp. Aicai, Fise Are, Agcom e Antitrust su Dlgs direttiva Ue servizi postali Lavoro 15,50 audizione Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confindustria, Confartigianato su Ddl rappresentanze sindacali 18,00 Dl milleproroghe Affari cost. e Bilancio Organismi bicamerali 14,00 Dlgs federalismo fiscale municipale Federalismo 14,00 audizione Vendola Ecomafie 14,00 modifiche statuto Rai Vigilanza Mct-Nep-

IL VELINO

AGENZIA

Data 29 gennaio 2011

L'agenda di ambiente ed energia Roma, 29 GEN (Il Velino) - GARAGUSO SCALO (MT) (16.30) - 29 GENNAIO: Tavola Rotonda organizzata da Eosolare dal titolo "Fotovoltaico: tra sviluppo industriale e sviluppo sostenibile". UDINE - 29 GENNAIO (ore 9): Presso la Sala Convegni di Udine Fiere, a Torreano di Martignacco si svolge un seminario organizzato da EnergEtica Onlus - Distretto Agroenergetico Italia Nord Ovest, in collaborazione con Confagricoltura Udine, con il titolo: "Biogas: opportunita' di sviluppo e gestione ambientale". ROMA (ore 17) - 31 GENNAIO: Seminario dal titolo: "Ambiente, territorio e demanio nell'attuazione del federalismo fiscale" promosso dalla commissione parlamentare per l'Attuazione del federalismo fiscale, presieduta da Enrico La Loggia. A seguire ci saranno le relazioni dei professori Felice Ancora (Universita' di Cagliari), Riccardo Mussari (Universita' di Siena) e Vincenzo Pepe (Universita' di Napoli). Avra' poi luogo una tavola rotonda moderata dal direttore di Italia Oggi Pierluigi Magnaschi, alla quale prenderanno parte lo stesso La Loggia ed i parlamentari Marco Causi, Vincenzo Gibiino, Ermete Realacci ed Antonio D'Alì (quest'ultimo presidente della commissione Territorio ed Ambiente del Senato). Le conclusioni dei lavori saranno tratte dal ministro per la Semplificazione normativa Roberto Calderoli e dal presidente della Bicamerale per l'Attuazione del federalismo fiscale, Enrico La Loggia. ROMA (ore 14) - 1 FEBBRAIO: Senao, commissione Industria: Audizione informale nell'ambito dell'attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE" di rappresentanti della FIAT e del consorzio NGV System (ore 14) e di rappresentanti di Gas Intensive (ore 14,30). ROMA (ore 10.30) - 1 FEBBRAIO: Presso la Sala del Parlamentino del Corpo forestale dello Stato (Via Giosue' Carducci 5) presentazione dell'attivita' operativa 2010 del Servizio Cites. ROMA (ore 14.30) - 1 FEBBRAIO: Senato, commissione Lavori pubblici: Audizione in merito alla sicurezza delle minicar del direttore generale per la motorizzazione; direttore generale sicurezza stradale; Ancma. ROMA (ore 15) - 1 FEBBRAIO: Senato, commissione Industria: Comunicazioni del Ministro per lo Sviluppo economico sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero ROMA (ore 20.15) - 1 FEBBRAIO: Senato, commissione Industria: Audizione dei designati a Presidente e a componenti dell'Autorita' per l'energia elettrica e il gas e Proposta di nomina del Presidente e dei componenti dell'Autorita' per l'energia elettrica e il gas (): nn. 95, 96, 97, 98 e 99. Relatore: GHIGO. **ROMA - 1 FEBBRAIO: Assemblea Annuale CONFETRA-Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica. alla quale parteciperà, oltre al Presidente Fausto Forti, anche il Ministro Altero Matteoli.**

italia

In Italia la logistica incide sul 7% del Pil

Il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli ha sottolineato che non ci sono novità per lo sblocco dell'aumento delle tariffe aeroportuali. Mentre invece, ha aggiunto, «è già pronta ed è all'esame del Tesoro» la prima bozza di Dpcm contenente le tratte autostradali in gestione diretta Anas che verranno sottoposte a pedaggio dal 1° maggio prossimo e i criteri per il pagamento dello stesso pedaggio...

La logistica aggancia la ripresa. Il rapporto congiunturale presentato oggi da **Confetra** sul 2010 segnala un trend in crescita rispetto al 2009, con punte di eccellenza nei comparti aereo, che tocca quota +18% e marittimo, che segna una performance del +9 per cento. Riparte lentamente il trasporto su gomma: +2% a livello nazionale, + l'8% l'internazionale a carico completo e +6% il collettame. Andamento ancora negativo per il trasporto su ferro, in calo, per motivi che secondo la nota non sono più ascrivibili alla crisi economica. **Matteoli: nessuna novità sulle tariffe aeroportuali** Il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli ha sottolineato che non ci sono novità per lo sblocco dell'aumento delle tariffe aeroportuali. Mentre invece, ha aggiunto, «è già pronta ed è all'esame del Tesoro» la prima bozza di Dpcm contenente le tratte autostradali in gestione diretta Anas che verranno sottoposte a pedaggio dal 1° maggio prossimo e i criteri per il pagamento dello stesso pedaggio. Otto miliardi per il settore dei trasporti e della logistica Otto miliardi: tanto vale la sfida che il settore, secondo la Confederazione dei trasporti e della logistica, è chiamato ad affrontare, attraverso un recupero potenziale dell'efficienza (quantificata in 3 miliardi) e della domanda italiana non servita (altri 5 miliardi). Una partita essenziale per l'economia del nostro sistema Paese: secondo un'indagine condotta in partnership con A.T. Kearney, infatti, la logistica in Italia incide per il 7% sul Pil - con un trend in continua crescita - registrando costi maggiori dell'11% (12 miliardi) rispetto agli altri Paesi Ue. Come rilanciare il comparto Tre le strade attraverso cui passa il rilancio del settore: l'efficientamento dei processi mediante l'abbattimento dei cosiddetti colli di bottiglia; una offerta sempre più qualificata; l'individuazione di investimenti infrastrutturali mirati. I colli di bottiglia amministrativi e operativi rappresentano una delle voci che incidono maggiormente sul gap italiano: «Tali vincoli - si legge nel rapporto - penalizzano fortemente la nostra capacità di servire efficacemente i comparti industriali e di attrarre nuovi flussi internazionali, soprattutto a causa della limitata affidabilità nel rispetto dei tempi». Questo si traduce - come ribadito anche dalla Banca Mondiale - in una perdita di competitività nei confronti dei porti nord-europei. Oltre al recupero dei flussi da e per l'Italia, la priorità è attrarre nuova domanda. La conquista dei mercati emergenti è vissuta come la principale sfida: in particolare il report cita il fenomeno della rilocalizzazione industriale di diversi settori verso il Nord-Africa. «Questo flusso - si legge nel dossier - può trovare nel sistema Italia un potenziale attore logistico di rilievo». L'articolo continua sotto Semplificare norme e procedure Pesante anche il fardello normativo-operativo che grava sul settore, rendendo il sistema burocratizzato, disomogeneo e appesantito nell'approccio con il mondo industriale. **Confetra** stima in 64 miliardi le esigenze prioritarie della logistica su cui intervenire nel prossimo triennio, «ma occorre garantire una coerenza nella allocazione delle risorse e nella identificazione delle priorità, agevolando partnership pubblico-privato e prevedendo modelli di gestione misti, che valorizzino il ritorno dell'investimento». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

INFRASTRUTTURE: MATTEOLI, ITALIA HA FATTO PIU' DI ALTRI PAESI

(ASCA) - Roma, 1 feb - L'Italia, nelle infrastrutture, ha fatto piu' di altri paesi. Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Altero Matteoli, intervenuto oggi all'Assemblea annuale di Confetra . "L'Italia - ha detto Matteoli parlando di infrastrutture - e' il paese che ha fatto di...

(ASCA) - Roma, 1 feb - L'Italia, nelle infrastrutture, ha fatto piu' di altri paesi. Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Altero Matteoli, intervenuto oggi all'Assemblea annuale di **Confetra**. "L'Italia - ha detto Matteoli parlando di infrastrutture - e' il paese che ha fatto di piu', lo ha riconosciuto anche la Commissione europea. Questo Governo ha dato una spinta importante, nonostante la crisi", con 50 miliardi di euro di opere approvate e 22 miliardi di euro cantierate "dando cosi' al paese un'offerta trasportistica di tutto rispetto". "Nessuno - ha aggiunto il ministro - poteva immaginare, a inizio decennio, che potessimo avere questo assetto infrastrutturale".

PONTE MESSINA: MATTEOLI, PROSSIMI GIORNI PROGETTO DEFINITIVO

Nei prossimi giorni verra' presentato in Calabria e Sicilia il progetto definitivo per il Ponte sullo Stretto di Messina. Lo ha detto il ministro per le Infrastrutture e Trasporti, Altero Matteoli, all'assemblea annuale di Confetra . "Nei prossimi giorni - ha detto il ministro parlando dell'opera -...

Nei prossimi giorni verra' presentato in Calabria e Sicilia il progetto definitivo per il Ponte sullo Stretto di Messina . Lo ha detto il ministro per le Infrastrutture e Trasporti, Altero Matteoli, all'assemblea annuale di **Confetra**. "Nei prossimi giorni - ha detto il ministro parlando dell'opera - presenteremo in Calabria e Sicilia il progetto definitivo".

Trasporti: Confetra , Serve Logistica Forte Per Sfida Sviluppo Paese

News

(Mcc/Col/Adnkronos) - martedì, 1 febbraio 2011 - 15:33 Roma, 1 feb. (Adnkronos) - Passa anche attraverso il rafforzamento dell'industria logistica la sfida per la competitività del Paese. A condizione, però, che dal cammino vengano rimossi gli ostacoli e i vincoli che ne ostacolano il rilancio. Quello di cui il comparto ha bisogno per ripartire e per abbattere i costi della logistica tradizionale, ben 12 miliardi e cioè il doppio rispetto agli altri paesi, sono la semplificazione ed efficientamento dei processi normativi e amministrativi; la qualificazione dell'offerta nella catena del valore lungo tutta la filiera logistica; focalizzazione degli investimenti su alcune prioritarie infrastrutture di rete. A indicare questi pochi ma chiari obiettivi per il settore dei trasporti e della logistica è stato il presidente della **Confetra**, **Fausto Forti**, nella sua relazione dal palco della 66ma assemblea annuale della confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica, alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Altero Matteoli, e il presidente del Cnel, Antonio Marzano. "Dotare l'Italia di una forte industria logistica significa non soltanto sostenere la competitività dell'economia nazionale ma anche contribuire ad allargare la base produttiva del Paese", ha detto Forti che ha voluto ribadire il sostegno della **Confetra** al Nuovo Piano della Logistica approvato dal Governo a Natale. "Un Piano apprezzabile- ha sottolineato- per il suo approccio pragmatico con poche e chiare linee strategiche, ciascuna in grado di dare un contributo allo sviluppo del sistema logistico nazionale".

Infrastrutture: Matteoli, Italia Ha Fatto Piu' Di Altri Paesi

News

Temi: Economia internazionale martedì, 1 febbraio 2011 - 13:51 (ASCA) - Roma, 1 feb - L'Italia, nelle infrastrutture, ha fatto piu' di altri paesi. Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Altero Matteoli, intervenuto oggi all'Assemblea annuale di **Confetra**. "L'Italia - ha detto Matteoli parlando di infrastrutture - e' il paese che ha fatto di piu', lo ha riconosciuto anche la Commissione europea. Questo Governo ha dato una spinta importante, nonostante la crisi", con 50 miliardi di euro di opere approvate e 22 miliardi di euro cantierate "dando cosi' al paese un'offerta trasportistica di tutto rispetto". "Nessuno - ha aggiunto il ministro - poteva immaginare, a inizio decennio, che potessimo avere questo assetto infrastrutturale". Per ulteriori informazioni visita il sito di ASCA

Confetra , una logistica più forte per un Paese piu' competitivo

ultimo aggiornamento: 01 febbraio, ore 17:30 Roma, 1 feb. (Adnkronos) - Rafforzare l'industria della logistica per rendere più competitivo il sistema Italia. E' questa la sfida lanciata dalla **Confetra** per superare il gap . Una strada, questa, indicata nel corso dei lavori della 66ma assemblea annuale della confederazione.

Allacciate le cinture

Cargo, 2010 annata boom (+18%) Ma Caselle resta fuori gioco....

Pubblico volentieri una agenzia che riporta i risultati di una ricerca sul trasporto in Italia. Noterete il boom del cargo aereo ed anche le perplessità sulla capacità di "stare in partita" del Piemonte nel contesto del trasporto su ferro. Tutti elementi che potrebbero stuzzicare Caselle ad un ruolo più significativo anche nel settore cargo (un tempo uno dei punti di forza dell'aeroporto torinese). In questo contesto va ricordato che Levaldigi si è detta interessata ad operare nel settore (pur con gli enormi limiti strutturali anche in relazione alla lunghezza della pista). TRASPORTI:NON PERDERE OPPORTUNITÀ CONNETTERSI A UE IN MANIERA VELOCE Roma, 1 feb. (TMNews) - La ricerca presentata dal Centro studi **Confetra** - A.T.Kearney evidenzia come il costo della logistica tradizionale sia oggi maggiore dell'11% rispetto alla media europea, con un gap di competitività del Sistema Italia stimabile in circa 12 miliardi. Ci sono però sensibili margini di miglioramento: i dati mostrano, infatti, un potenziale di recupero che può superare gli 8 miliardi. Da un lato una ripresa di efficienza (stimabile in oltre 3 miliardi), con un conseguente valore generato che potrà essere distribuito lungo la catena in termini di riduzione dei costi per il cliente finale e di miglioramento dei margini del settore. Dall'altro la potenzialità di recuperare la domanda italiana, attualmente non soddisfatta, e di intercettare nuova domanda (valutabile in oltre 5 miliardi). Secondo **Confetra**, che prende in esame i valori del 2010 rispetto al 2009, dopo quasi un biennio di indicatori negativi i dati del traffico merci dello scorso anno confermano la ripresa economica mondiale, già registrata nel primo semestre 2010 anche se con ritmi più contenuti. Il trasporto su gomma riparte lentamente: +2% a livello nazionale, +8% l'internazionale a carico completo e + 6% il collettame (corrieri). Significativa ripresa invece per il trasporto marittimo + 9% e crescita decisamente sostenuta per il comparto aereo +18%. Continua a calare il trasporto su ferro (-8%) evidentemente per motivi non più legati alla crisi economica. Sul fronte degli investimenti infrastrutturali, Forti ha osservato come "l'Europa ci crede più di quanto non ci crediamo noi, tanto che il nostro Paese è coinvolto nei grandi progetti di Reti TEN T: il Corridoio 5 Lione-Kiev, attraverso la pianura padana da Torino a Trieste, il Corridoio 24 Rotterdam-Genova attraverso le Alpi e gli Appennini e il Corridoio 1 Berlino-Palermo che innerverebbe tutta la penisola. Non si può però ignorare che le tratte non italiane sono in fase avanzata di realizzazione e nel caso del Loetschberg e del Gottardo entreranno in attività già nei prossimi anni. L'Italia ha aggiunto - deve trovare oggi le risorse, non tanto finanziarie, quanto politiche e intellettuali per cogliere questa grande occasione e connettersi in maniera moderna, veloce ed affidabile con il tessuto produttivo europeo. La **Confetra**, che rappresenta una grande forza di imprese private che investono ogni anno nella logistica miliardi di euro e danno lavoro a centinaia di migliaia di addetti - ha concluso Forti - impegnerà tutta la propria energia e le proprie capacità per aiutare l'Italia in questo sforzo". Pie

EGITTO IN RIVOLTA

Crescono i timori anche in Occidente

ROBERTO SCHENA

Per tutti i Paesi del Mediterraneo, all'orizzonte potrebbe presentarsi un evento catastrofico. Lo fa presente **Fausto Forti**, presidente della **Confetra**, l'associazione "madr e" di tutte le associazioni che riguardano il mondo del trasporto: «Il più grave rischio in assoluto è la chiusura del Canale di Suez» per effetto della situazione. E se il canale finisse in mano ai fondamentalisti islamici? ALLE PAGINE 10 E 11

CRESCONO I TIMORI DELL'OCCIDENTE

La rivolta del Cairo apre il grande problema del Canale di Suez: possibile la sua chiusura in seguito agli eventi. E dopo a chi sarà in mano?

ROBERTO SCHENA

- Per tutti i Paesi del Mediterraneo, all'orizzonte potrebbe presentarsi un evento catastrofico. Lo fa presente **Fausto Forti**, presidente della **Confetra**, l'associazione "madre" di tutte le associazioni che riguardano il mondo del trasporto: «Il più grave rischio in assoluto è la chiusura del Canale di Suez» per effetto dell'evoluzione della situazione politica in Egitto. «La chiusura di Suez ha detto - non si può escludere, è un rischio concreto. Se si dovesse realizzare una situazione del genere, il Mediterraneo rimarrebbe tagliato fuori, con danni incalcolabili». Figurarsi poi quale alto potere di ricatto potrebbe avere un governo di fondamentalisti piazzati stabilmente al Cairo in un futuro più o meno prossimo. Che cosa sta facendo l'Occidente per scongiurare simili eventualità? Dopo aver inizialmente sottostimato la forza e la determinazione delle manifestazioni anti governative nel Paese arabo, un ambasciatore americano in Egitto a riposo, Frank Wisner, è stato inviato da Barak Obama al Cairo per portare il messaggio di una necessaria "transizione ordinata". Sia Obama, sia l'Unione europea puntano a una strategia che porti a libere elezioni, con l'uscita di scena del presidente Hosni Mubarak. Wisner, già arrivato al Cairo, non ha chiarito se parlerà anche con esponenti dell'opposizione. Al momento, né l'amministrazione americana, né la diplomazia europea hanno avuto contatti con l'ex capo dell'Aiea, Mohammed ElBaradei, punto di riferimento dell'opposizione laica. Parallelamente, anche l'ambasciatore americano Margaret Scobey sta cercando «d'incontrare il maggior numero di persone». La crisi in Egitto è stata uno dei temi centrali dell'incontro ieri a Gerusalemme fra il cancelliere tedesco Angela Merkel e il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu. Il cancelliere ha espresso tutta la sua preoccupazione per la stabilità regionale, ma c'è da giurare che non sia solo sua. «Sappiamo che l'Egitto ha svolto un ruolo molto positivo, per Israele in particolare, nei diversi sforzi per raggiungere la pace, così come ha svolto un ruolo stabilizzatore», ha detto la Merkel. Che ha poi sottolineato come la Germania sostenga i diritti democratici e ritiene sia necessario agire "con intelligenza" nei confronti di Mubarak. Netanyahu ha sottolineato il rischio che in Egitto giunga al potere un regime islamico, come è accaduto in Iran. La Merkel sorvola sull'argomento e preferisce parlare del rapporto con i Palestinesi. Ha insistito con il suo interlocutore sull'importanza di continuare a portare avanti il processo di pace anche nell'attuale situazione: «Lo stallo non è una base possibile, lo stallo è inaccettabile, in questa situazione più che mai. Oggi l'ho detto chiaramente», riferendosi al blocco dei negoziati sulla questione degli insediamenti. «Le costruzioni negli insediamenti non sono conformi agli impegni della road map e abbiamo parlato anche di questo». Ma Netanyahu ha risposto che le costruzioni negli insediamenti non sono un ostacolo alla pace e che, anzi, sotto il suo governo sono diminuite. A suo parere tocca ora ai palestinesi decidere se vogliono tornare al tavolo di pace. Di Iran si è però tornati a parlare nel successivo incontro tra la Merkel e Tzipi Livni, già ministro degli Esteri (guidò i negoziati con i palestinesi fra il 2007 e il 2008) e ora leader del Kadima, principale partito di opposizione israeliano. «L'Iran potrebbe sfruttare l'instabilità dell'Egitto per cercare di aumentare la sua influenza nella regione», hanno riferito fonti dell'entourage della Merkel, aggiungendo che la Livni ha ribadito la richiesta israeliana di sanzioni più severe contro Teheran. Secondo la Livni il negoziato con i palestinesi è "nell'interesse nazionale" d'Israele, non è un favore ai palestinesi o agli europei e ora occorre ripristinare la fiducia prima esistente fra la passata amministrazione guidata da Ehud Olmert e l'Autorità Nazionale Palestinese. AIRO .

Assemblea Confetra . Studio di A.T. Kearney sulle inefficienze del settore

Cura da 8 miliardi per la logistica

L'ANALISI Tre miliardi potrebbero essere prodotti eliminando i colli di bottiglia e altri cinque recuperando la domanda non servita

Silvia Marzialetti

ROMA

Arrivano dal cielo e dal mare i primi segnali di ripresa del trasporto merci, mentre la modalità terrestre perde quota. È quanto emerge dalla nota congiunturale sul 2010 presentata da **Confetra** durante la 66esima assemblea annuale che conferma - anche se con ritmi più contenuti - il trend positivo già delineato nel primo semestre dello stesso anno.

Significativa la performance del cargo aereo, a quota +18%, seguita dal marittimo a +9%. Timidi segnali di ripresa anche per il trasporto su gomma, che conquista il 2% su scala nazionale, l'8% nell'internazionale a carico completo e il 6% nel collettame (i corrieri). Ancora in ombra il cargo ferroviario (-8%) che, secondo il presidente della confederazione italiana dei trasporti e della logistica, **Fausto Forti** «si sta ormai ritirando su pochi essenziali servizi a treni blocco sulle poche tracce ancora remunerative». Più in generale, sull'andamento generale della logistica, Forti ha ribadito che «se questo trend permane, il riaggancio ai volumi e ancor più ai valori del 2007 dovrebbe collocarsi nel 2013».

Vale otto miliardi la sfida che la logistica è chiamata ad affrontare in Italia, dove il settore incide per il 7% sul Pil - con un trend in continua crescita - registrando costi maggiori dell'11% (circa 12 miliardi) rispetto alla media europea. La fotografia è stata scattata dal centro studi di **Confetra**, in collaborazione con A.T. Kearney. La partita degli otto miliardi si gioca su un recupero potenziale di tre miliardi, misurati in termini di efficienza e di cinque miliardi, erodibili dalla domanda italiana non servita.

Confetra punta il dito contro una portualità oberata da un'eccessiva burocratizzazione, da inadeguati collegamenti ferroviari e viari con l'entroterra e da una rete retroportuale e interportuale insufficiente. La confederazione ricorda inoltre come «ai nostri aeroporti vengano preferiti per celerità ed efficienza gli aeroporti del Nord-Europa» e quanto «l'autotrasporto, nonostante le ingenti risorse di cui ha beneficiato dallo Stato, continui ad essere polverizzato e sopraffatto dai vettori esteri».

Pesante anche il fardello normativo che grava sul settore, rendendo il sistema burocratizzato, disomogeneo e appesantito nell'approccio con il mondo industriale. Forti ha anche toccato il tema della liberalizzazione dei servizi ferroviari e postali. «In Italia - ha detto - abbiamo bisogno che lo Stato con la sua ridotta efficienza e i suoi costi si ritiri e consenta al mercato di occupare tutti gli spazi che è capace di occupare». Tre le strade attraverso cui passa il rilancio: l'efficientamento dei processi mediante l'abbattimento dei colli di bottiglia; una offerta imprenditoriale sempre più qualificata; l'individuazione di investimenti infrastrutturali mirati.

Per il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Altero Matteoli, il recupero dei 12 miliardi di gap con l'Europa passa attraverso il piano nazionale della logistica «che sarà pronto in tempi brevi e sarà un catalizzatore di tutti gli interventi per i prossimi tre anni». «Il primo obiettivo - ha spiegato - è simulare l'offerta infrastrutturale per il 2020». Matteoli ha poi affermato che «è già pronta la prima bozza di dpcm contenente le tratte autostradali in gestione diretta dell'Anas, che saranno sottoposte a pedaggio dal 1° maggio», mentre «non ci sono novità per lo sblocco dell'aumento delle tariffe aeroportuali». Vicino al traguardo il progetto definitivo del Ponte sullo Stretto «che - ha detto il ministro - sarà presentato nei prossimi giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA ANNUALE-I NODI DA SCIogliere

Logistica, gap da 12 miliardi per l'ItaliaForti (Confetra) e Matteoli: serve un piano di rilancio. Gravi ritardi nel sistema infrastrutturale
UMBERTO MANCINI

ROMA - E' un gap da 12 miliardi di euro. Con costi superiori DELL'11% alla media europea. E una infinità di colli di bottiglia ed inefficienze da cancellare. Un divario, quello nella logistica e nelle relative infrastrutture (porti, strade, ferrovie, aree di scambio), che se non colmato rischia di paralizzare il sistema. Per questo, per evitare il peggio spiega **Fausto Forti**, presidente di **Confetra** - bisogna dotare il Paese di una forte i n d u s t r i a logistica. E ciò significa non solo sostenere la competitività dell'economia nazionale, ma anche contribuire ad allargare la base produttiva del Paese. All'assemblea annuale della Confederazione generale dei trasporti e della logistica, Forti ha fatto il punto insieme al ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli. Mettendo in evidenza che «la logistica costituisce una componente importante del sistema economico, con un'incidenza sul Pil del 7%, pari a oltre 100 miliardi, un valore di poco superiore alla media Ue che si attesta al 6,8%». E che il trend, nonostante le incertezze sul fronte delle grandi opere e delle razionalizzazioni, è positivo: l'incidenza della logistica sul Pil, secondo le stime della **Confetra**, nel 2013 dovrebbe infatti portare il settore a quota 7,4%. Forti ha anche sottolineato il sostegno della **Confetra** al nuovo Piano della Logistica approvato dal Governo a Natale: «Un progetto apprezzabile per il suo approccio pragmatico con poche e chiare linee strategiche, ciascuna in grado di dare un contributo allo sviluppo del sistema logistico nazionale». Comunque c'è ancora tanta strada da fare. «Basti pensare - sottolinea Forti - al corridoio 5 Lione-Kiev, che attraversa la pianura padana da Torino a Trieste, al corridoio 24 Rotterdam-Genova che attraversa le Alpi e gli Appennini, al corridoio 1 Berlino-Palermo. E' un fatto che le tratte non italiane sono in fase avanzata di realizzazione, noi invece siamo in ritardo. L'Italia crede più di noi alle grandi reti». Ci sono però margini di miglioramento: i dati mostrano, infatti, un potenziale di recupero che può superare gli 8 miliardi di euro. Come? Da un lato, infatti, «una ripresa di efficienza - stimabile in oltre 3 miliardi potrebbe andare a beneficio del cliente finale e del settore. Dall'altro, intercettando la domanda italiana, attualmente non soddisfatta, e nuove opportunità, valutabili in oltre 5 miliardi di euro». Il governo - aggiunge Matteoli - è pronto a collaborare per mettere in campo gli interventi necessari allo sviluppo della logistica. «Siamo disponibili - dice - a trovare soluzioni efficaci per favorire il sistema e per rendere concrete tutte le scelte infrastrutturali e legislative necessarie per perseguire questo obiettivo». Ammette che il gap con l'Europa produce un danno di 12 miliardi ma, se unito ad altri costi, come la congestione del traffico, può raggiungere soglie di 40-50 miliardi di euro l'anno. Serve quindi un piano di rilancio complessivo. Altero Matteoli

CONFETRA

«Il trasporto merci nel 2010 in ripresa»

Il trasporto merci esce dal tunnel della crisi. Dopo quasi un biennio di indicatori negativi, i dati di traffico dell'intero 2010 resi noti da **Confetra** confermano la ripresa economica mondiale già registrata nel primo semestre dell'anno, seppure a ritmi più contenuti. Riparte lentamente il trasporto su gomma (+2%, con l'internazionale a +8% e il collettame a +6%), in significativa ripresa il trasporto marittimo (+9%), decisamente sostenuta la crescita del traffico aereo (+18%). Continua, invece, a calare il trasporto su ferro (-8%), evidentemente per motivi non più legati alla crisi economica. I dati del fatturato mostrano un andamento più elastico di quelli del traffico: l'unitario continua a calare nel trasporto su strada, resta stazionario in quello su ferro, mentre cresce nel traffico aereo (+140 mila tonnellate di merci sul 2009) e in quello marittimo, settore quest'ultimo dove nel 2010 l'indicatore di stiva inutilizzata si è ridotta del 33% rispetto al 2009.

CONFETRA «LOGISTICA, L'ITALIA BUTTA VIA 12 MILIARDI»

«DOTARE l'Italia di una forte industria logistica significa non soltanto sostenere la competitività dell'economia, ma contribuire ad allargare la base produttiva». ha detto il presidente **Fausto Forti** all'assemblea **Confetra**, stimando in 12 miliardi l'anno i costi dei deficit logistici dell'Italia

Brevi

Ponte sullo Stretto Progetto definitivo nei prossimi giorni Sarà presentato nei prossimi giorni il progetto definitivo relativo al Ponte sullo Stretto. Lo ha annunciato ieri il ministro dei trasporti Altero Matteoli intervenendo alla sessantaseiesima assemblea annuale della **Confetra**. «I lavori di terra concernenti il Ponte sono già iniziati - ha affermato il ministro Matteoli - e quindi nei prossimi giorni potremo presentare in Calabria e in Sicilia il progetto definitivo dell'opera».

Maersk molla le ultime ancore tagliati altri due servizi di linea

Alfonso Naso Gioia Tauro Che di smantellamento si trattava era già noto. Ma che le tappe erano così veloci no. La Maersk cala un altro colpo nei confronti del Porto di Gioia Tauro. È notizia di questi giorni, infatti, che il colosso danese avrebbe soppresso altri due servizi di linea (feeder) per dirottarli sul porto egiziano di Port Said. Le due linee (f10 e f17) coprivano la rotta verso il mar Nero: la prima adesso vedrà collegati Port siad con il Bosforo tramite la Grecia, la seconda invece collegherà sempre Port Said con l'Ucraina tramite la Grecia, la Bulgaria e la Romania. L'agenzia gioiese oramai da tempo depotenziata, dopo questa decisione che pare sia confermata e addirittura già operativa, si trova a dover fronteggiare un'altra emergenza perché proprio quel porto (Port Said) tanto desiderato e agognato, per via dei numerosi benefici fiscali, è in balia dei gravi faTti che stanno sconvolgendo l'Egitto. Tanto che la stessa Maersk avrebbe per motivi di sicurezza e in via cautelativa stoppato i collegamenti da e verso quel porto. Ecco che Gioia per tamponare l'emergenza potrebbe ritornare "utile"; infatti, come da più parti trapelato le navi previste in arrivo della stessa compagnia nello scalo calabrese sono stimate in aumento. Ma si tratterà di misure temporanee visto che la stessa ha già da tempo "girato le spalle" a Gioia e adesso ancora di più con la piattaforma di Vado Ligure. Eppure Gioia torna sempre di attualità e corre sempre al riparo anche di chi, come la Maersk, nel 2012 dovrebbe dire completamente addio alla Calabria. Mct-sindacati. Al massimo per la prossima settimana è prevista la nuova convocazione dell'azienda per affrontare i problemi della produttività e le inefficienze che affliggono il terminal. L'occasione sarà interessante per capire quali sono le direttive del terminalista alla luce del documento preparato dai sindacati nel quale hanno segnalato le criticità dello scalo, così come anticipato nell'edizione di ieri del nostro giornale. Mille proroghe. Sono attese a breve, intanto, novità importati sul decreto "mille proroghe": la speranza esternata da più parti è l'abbattimento delle tasse di ancoraggio a carico del Governo tramite un trasferimento all'Authority, già prosciugata dallo sforzo del 2010. Ma a fare discutere in questi giorni è un altro emendamento, vale a dire la rideterminazione delle risorse fra le stesse Authority. In sostanza si tratta di uno spostamento di finanziamenti pubblici tra le diverse autorità portuali per "premiare" determinati interventi (la norma era già inserita per le Authority inadempienti sulla realizzazione di opere necessarie). A Gioia il meccanismo dovrebbe andare bene, ma subito c'è stata la ferma presa di posizione dei presidenti dell'Authority del Nord. Logistica e Gioia Tauro. Si è svolta proprio ieri l'assemblea annuale di **Confetra**, l'istituto italiano che cura i rapporti sulla situazione economica del paese. Proprio da qui **Fausto Forti** ha detto che bisogna «dotare l'Italia di una forte industria logistica che significa non soltanto sostenere la competitività dell'economia nazionale ma anche contribuire ad allargare la base produttiva del paese». Ma Gioia in questo sembra avere un ruolo marginale, visto che nel piano nazionale della Logistica delineato da Bartolomeo Giachino l'hub calabrese ha conquistato solo poche righe.

INFRASTRUTTURE & TRASPORTI

Troppi i «colli di bottiglia» La logistica non fa sistema

Confetra stima in 12 miliardi i costi dell'inefficienza: per voltare pagina bisogna ridurre i processi amministrativi e individuare le priorità

PAOLO STRINGAR!

L'Italia presenta un costo della logistica «tradizionale» maggiore del 11% rispetto alla media europea, con un aggravio per il sistema stimabile in 12 miliardi di euro. È il dato emerso da una ricerca sullo stato del trasporto merci e della logistica nel nostro Paese, presentata in occasione dell'assemblea annuale di **Confetra**, la Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica. Il gap italiano - hanno spiegato **Fausto Forti**, presidente di **Confetra**, e Marco Santino, vicepresidente di A.T. Keamey - è dovuto sia a inefficienze operative e di sistema, sia a caratteristiche peculiari del paese. L'Italia è caratterizzata da un tessuto industriale con forte peso delle piccole e medie imprese, che genera una frammentazione del reticolo logistico e una minore densità strutturale delle tratte di trasporto, ulteriormente complicata da un'orografia complessa, con una forte presenza di rilievi montuosi e una generale carenza di infrastrutture di sistema. Le specificità di paese, non indirizzate da azioni di efficientamento, sono valutate in circa il 30% del gap complessivo. Queste caratteristiche influenzano anche la distribuzione complessiva della spesa logistica per l'Italia, che presenta una maggiore componente di trasporto rispetto al resto d'Europa, ed è prevalentemente sbilanciato sul trasporto stradale (73% del totale), anche a causa dell'elevato peso del trasporto leggero, particolarmente adatto alle specificità geografiche, demografiche e dei flussi del territorio. Le aree di debolezza del sistema italiano sono in sintesi tre: la presenza di numerosi «colli di bottiglia» amministrativi e operativi, che riducono notevolmente la velocità e l'affidabilità del servizio negli snodi critici; un'offerta poco «aperta» al processo di cambiamento in atto, inadeguata nel complesso per rispondere all'evoluzione della domanda sempre maggiore di servizi logistici integrati; una generale frammentazione del tessuto infrastrutturale e una carenza di approccio di «sistema», che limitano la capacità competitiva in un settore in cui le economie di scala fanno la differenza. Un'analisi mirata sulla portualità italiana mostra, in un confronto con best practices europee, tempi di attraversamento mediamente più lunghi, ai quali si aggiunge una minore affidabilità nel rispetto delle date promesse. Ciò rappresenta un fattore primario di criticità, considerato l'impatto in termini di costi aggiuntivi e inefficienze generate su flussi industriali sempre più ottimizzati. Di fatto, una quota significativa e sempre maggiore di flussi internazionali, anche con merci da/per l'Italia, non transita nei nostri porti, in quanto il vantaggio geografico italiano (3-4 giorni sui flussi dal Far-East, rispetto ai porti del Nord Europa) si può annullare completamente nell'attraversamento dei sistemi porto-retroporto italiani. Per quanto riguarda la principale componente a valore del mercato, l'autotrasporto, l'offerta appare estremamente polverizzata, con un numero di imprese attive tre volte superiore rispetto ai principali paesi europei (Germania, Francia, Uk), anche se il trend è in lenta ma progressiva riduzione. Questa struttura di mercato si espone naturalmente a fenomeni di competizione al ribasso ed è sotto pressione anche da parte di operatori esteri, che possono agire con una struttura di costi più vantaggiosa e una diversa struttura normativa. Ci sono però sensibili margini di miglioramento: i dati mostrano, infatti, un potenziale di recupero che può superare gli 8 miliardi di euro. Da un lato, una ripresa di efficienza (stimabile in oltre 3 miliardi), con un conseguente valore generato che potrà essere distribuito lungo la catena, in termini di riduzione dei costi per il cliente finale e di miglioramento dei margini del settore; dall'altro, la potenzialità di recuperare la domanda italiana, attualmente non soddisfatta, e intercettare nuova domanda, valutabile in oltre 5 miliardi. Per voltare pagina, ha spiegato Forti, occorre però una semplificazione dei processi normativi e amministrativi, la qualificazione dell'offerta nella catena del valore lungo tutta la filiera logistica e la focalizzazione degli investimenti su alcune prioritarie infrastrutture di rete.